

# Fatti e Cifre 2022

CH-IQI versione 5.4 2022

**1** Gli indicatori di qualità dell'UFSP, i Swiss Inpatient Quality Indicators (CH-IQI), comprendono i fattori «Numero dei casi», «Tasso di mortalità», «Percentuale», «Durata della degenza», «Trasferimenti» e «Trattamenti con numero minimo di casi», che vengono documentati per 70 quadri clinici e trattamenti.

**2** All'inizio del 2012 l'UFSP ha pubblicato per la prima volta i risultati concernenti tutti gli ospedali per cure somatiche acute in Svizzera. Le cifre relative agli anni 2008–2022 sono disponibili sul sito Internet dell'UFSP ([www.bag.admin.ch/iqos](http://www.bag.admin.ch/iqos)). La pubblicazione degli indicatori di qualità persegue due obiettivi principali:

- suscitare la discussione tra gli specialisti negli ospedali destinata a future misure volte a un miglioramento della qualità;
- creare nei confronti degli assicurati trasparenza sul lavoro negli ospedali.

**3** Il sistema di indicatori dell'UFSP (CH-IQI) riprende esattamente quello tedesco (G-IQI) dell'«Initiative Qualitätsmedizin» (IQM), cui sono collegati volontariamente i grandi centri universitari in Germania, gli ospedali universitari della Svizzera e altri ospedali numerosi. Oltre alla pubblicazione del numero di casi e dei tassi di mortalità, l'IQM adotta la cosiddetta procedura «revisione tra pari». Ciò significa, che in caso di valori anomali nei tassi di mortalità, oltre ai «pari» (ossia i medici degli ospedali partner) sono analizzate anche le cartelle cliniche. L'Austria adotta il sistema d'indicatori A-IQI a livello nazionale.

**4** I tassi di mortalità tengono conto dei fattori di rischio. Data la differenza di qualità della codificazione, l'adeguamento ai rischi non tiene conto delle malattie collaterali (cosiddette comorbidità) ma unicamente dell'età e del sesso.

**5** Il successivo sviluppo del sistema CH-IQI è armonizzato con il sistema G-IQI. In tal modo viene raggiunta un'elevata comparabilità degli indicatori e dei risultati. Per i dati del 2021 risp. 2022 in Germania, Austria e Svizzera le specifiche IQI sono state sviluppate ulteriormente ed è stata introdotta la versione 5.4.

**6** L'UFSP ritiene che gli indicatori di qualità dell'Associazione nazionale per lo sviluppo della qualità in ospedali e cliniche – ANQ (riammissioni e reinterventi potenzialmente evitabili, infezioni del sito chirurgico, decubito, cadute, soddisfazione dei pazienti) costituiscano un valido complemento.

**7** Gli indicatori forniscono informazioni importanti sulla qualità dei singoli ospedali e su un eventuale potenziale di miglioramento. Tuttavia non permettono di esprimere un giudizio definitivo sulla qualità dei trattamenti nosocomiali. I confronti devono essere operati con una certa accuratezza, in modo da evitare che vengano messi a confronto ospedali con mandati di prestazioni diversi.

**8** La procedura «revisione tra pari» – particolarmente nella forma adattata alla Svizzera – svolta dall'IQM è uno strumento pratico per analizzare le cause all'origine di valori anomali degli indicatori e, in base a quest'ultime, per introdurre possibili miglioramenti. L'UFSP considera positivamente la partecipazione degli ospedali svizzeri alla procedura «revisione tra pari» svolta dall'IQM.

**153** ospedali per cure acute svizzeri hanno effettuato trattamenti stazionari nell'ambito di almeno uno dei quadri clinici analizzati con il sistema CH-IQI.

**1 309 681** casi stazionari in ospedali per cure acute sono stati rilevati.

**26 695** decessi avvenuti in ospedali per cure acute sono stati riportati.

**82 093** parti, di cui 26 921 cesarei, di cui 20 223 in caso di parti a basso rischio, sono avvenuti con ricovero in ospedale.

**639** neonati pesavano meno di 1250 g al momento della nascita.

**4729** endoprotesi sono stati inserite nell'articolazione della spalla o del gomito.

**4055** interventi urologici sono stati eseguiti con chirurgia robotica in regime stazionario.

**4301** interventi bariatrici sono stati eseguiti in regime stazionario.

**33** cuori sono stati trapiantati.

**342** reni sono stati trapiantati, di cui 112 da donatori viventi.